



Nella pianura alle porte di Rimini c'è ancora acqua nei campi che deve drenare, intanto le orticole e molte altre colture stanno soffocando

# Colture asfissiate in pianura travolte dalle frane in collina

Il bilancio degli agricoltori del Riminese è pesante: orticole azzerate nei campi allagati mentre in collina si perde circa il 20% del raccolto di grano e completamente la frutta

## RIMINI

### ADRIANO CESPI

Colpiti, indeboliti, ma pronti a ripartire. Nonostante, in alcuni casi, i danni provocati dall'alluvione siano evidenti e gravi. Come la frana che ha coperto un rimessaggio mezzi a Talamello, vicino Novafeltria, danneggiando trattori e altri macchinari. Sottolinea affranta **Tiziana Piva**, titolare dell'azienda agricola: «Lo smottamento ha centrato in pieno il capanno dove avevamo tutti i mezzi agricoli e li ha quasi sotterrati. Ora non possiamo più lavorare. Siamo disperati. Ci sono volontari che ci stanno dando una mano, ma non sappiamo come fare». Una delle tante attività, quella dell'imprenditrice di Talamello, fortemente compromesse dalla catastrofe che una settimana fa si è abbattuta sulla Romagna e che, seppur in mondo minore rispetto a territori devastati come Cesena, Forlì, Faenza, Lugo, ha ferito anche la Riviera e, soprattutto, il suo entroterra. Conferma **Daniele Zerbini**, agricoltore di Pennabilli: «Essendo in collina non abbiamo avuto danni da straripamento di fiumi o fossi. Ma bensì dalle frane. Il nostro raccolto, infatti, erba medica, grano, orzo, per un buon 30% è compromesso dagli smottamenti che si stanno susseguendo da qualche giorno. Parliamo di una ventina di migliaia di euro di danni che per un'attività come la nostra, a conduzione familiare, sono davvero tanta roba. Per fortuna che l'allevamento di bovini, almeno un'ottantina di animali da carne, è stato risparmiato, altrimenti sarebbe stata la fine».

### Grano perduto

Grano appunto, una delle risorse principali del Riminese (l'Emilia

Romagna - fonte Coldiretti - produce 1/3 del grano tenero italiano), che per un buon 20%, però, è andato perso. Spiega **Piero Marzocchi**, presidente della cooperativa agricola Valmarecchia a bionatura di Ponte Messa a Pennabilli: «Diciamo subito che, fortunatamente, qui da noi non è accaduto quello che, invece, è successo a Forlì, Cesena e in altri territori della Romagna. Tuttavia i danni ci sono stati, in particolare a causa delle frane. Ripeto, danni minori, ma ci sono stati. Nel nostro settore, ad esempio, operiamo nella produzione di farina, dalle notizie che quotidianamente ci giungono dai nostri soci agricoltori possiamo parlare di una perdita approssimativa, rispetto ai 1000 ettari di terreno coltivato, come da censimento 2010, di un 15-20% di raccolto, pari a 150.000-200.000 euro di fatturato in meno di produzione complessiva tra grano e mais. Che per noi, a livello di produzione di farina, ammonta a circa 10-15 mila euro in meno di incasso, e mi tengo stretto».

### Frutteti decimati

Nonsolo frumento. Tante, infatti, sono le colture danneggiate dalle piogge e dagli allagamenti dei giorni scorsi. Come i frutteti. Conferma **Silvano Gessaroli**, titolare di un'azienda agricola nelle campagne tra Verucchio e San Marino: «La tanta acqua caduta ha generato l'asfissia radicale del terreno. Provocando la morte delle ciliegie, delle pesche, delle albicocche in maturazione. Parliamo del 100% della produzione, pari a qualche decina di migliaia di euro di danni. Che per un'azienda come la nostra che dà lavoro a 6 operai stagionali rappresenta l'impossibilità ad andare avanti senza dover tagliare due,

tre posti di lavoro. E non parliamo dei danni al foraggio, completamente marcito e che ora dobbiamo acquistare se vogliamo sfamare i 150 bovini da latte che abbiamo».

### Orticole

Chiosa, allora, **Simone Capanna**, agricoltore con terreni tra Santarcangelo e San Vito: «Io ho circa 160 ettari di terra coltivata a grano, foraggio per animali, ma anche a pomodori, cavoli, insalata. Colture, queste ultime, completamente marcite a causa della persistenza dell'acqua nel terreno: qualche decina di migliaia di euro di danni».



Frutteti e campi erosi dalle frane in collina